

Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali BES

Finalità

Il presente protocollo ha la finalità di promuovere nel nostro Istituto un percorso operativo di accoglienza degli alunni che presentino Bisogni Educativi Speciali. La realizzazione di un Protocollo di accoglienza nasce dall'esigenza di tracciare linee guida comuni ai tre diversi ordini di scuola allo scopo di adottare pratiche condivise all'interno dell'Istituto. Il documento contiene indicazioni riguardanti procedure e pratiche fruibili dal corpo docente per mettere in atto azioni sistematiche finalizzate all'inclusione degli alunni con BES. L'ambiente classe diventa il luogo in cui i diversi stili d'insegnamento/apprendimento esaltano la ricchezza nella diversità e pongono le basi per il rispetto e la valorizzazione reciproca dei singoli componenti del gruppo classe nella loro unicità.

Il documento è inoltre consultabile dai genitori così che possano facilmente trovare risposte ai loro quesiti in relazione a quanto attivato dall'Istituto anche in termini di modulistica.

Il processo di inclusione si esplicita nella nostra scuola nell'impegno e nell'azione educativo-didattica quotidiana dei singoli componenti del Consiglio di Classe. I docenti operano come professionisti che attivano percorsi didattici efficienti ed efficaci nel contesto del fare scuola.

**Area dei Bisogni Educativi Speciali
ALUNNI BES
Legge 517/77
Legge 104/92
Legge 170/2010
Direttiva Ministeriale del 27/12/12
Circolare Ministeriale n.8 del 6/3/2013
Legge 107/2015**

**Disabilità certificate L.
104/92 art. 3 com 1 e 3 (
minorati vista, minorati
udito e psicofisici)
Predisposizione del PEI.
Presenza del docente di
sostegno ed eventuale
presenza di A.E.C. e Ass.Co.**

**Svantaggio socio-
economico, linguistico o
culturale, disagio
comportamentale/relazionale,
altro.**

**Nota ministeriale n.2563/13
compilazione di un PDP,
attuazione di misure
compensative e dispensative,
per un certo periodo di tempo,
con decisione unanime del**

**Disturbi evolutivi specifici:
DSA(L.170/2010) deficit del
linguaggio, delle abilità non
verbali, della coordinazione
motoria, ADHD (deficit
dell'attenzione e iperattività) DOP
(disturbo oppositivo provocatorio),
borderline cognitivo.
Predisposizione di PDP da parte
del C.d.C.),**

**In caso di malattie è previsto un Progetto di Accoglienza
basato sui bisogni terapeutici dell'allievo. La domanda è
fatta dalla famiglia o dalla scuola e redatta dal medico e
il progetto è sottoscritto dalla famiglia, dal consiglio di
classe e firmato dal Dirigente Scolastico.**

Le figure coinvolte nel processo di inclusione degli alunni con BES

CHI	COSA
<p data-bbox="347 349 584 376">Dirigente Scolastico</p> <p data-bbox="336 506 595 533">Collaboratori del D.S</p>	<p data-bbox="810 349 1433 465">Promuove "figure di sistema" di riferimento individuate come risorse attente per attuare percorsi di inclusività che possano garantire unicità di azione nei quattro plessi dell'Istituto.</p> <p data-bbox="823 506 1420 589">Si confrontano con il Dirigente Scolastico circa le singole situazioni presenti nei plessi e coadiuvano azioni sinergiche di inclusività.</p>
<p data-bbox="277 629 651 656">Funzioni Strumentali in sinergia</p> <p data-bbox="153 685 778 768">In particolare la figura II dell'area 3: Coordinamento della progettazione e degli interventi sugli alunni con BES</p> <p data-bbox="248 931 683 958">Insegnante Referente BES di plesso</p> <p data-bbox="339 1055 592 1081">I docenti della classe</p>	<p data-bbox="815 629 1425 898">Si relaziona e confronta con la dirigenza per la rilevazione di strategie organizzative atte a promuovere l'inclusività. Coordina i referenti di plesso BES, i docenti di sostegno e i lavori del GLI. Cura i rapporti con le strutture presenti nel territorio per l'attivazione di interventi specifici e promuove corsi di formazione e aggiornamento. Censisce e monitora gli alunni BES dell'Istituto e la relativa documentazione.</p> <p data-bbox="807 931 1433 1014">Cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES del plesso di appartenenza.</p> <p data-bbox="807 1055 1433 1440">Per ciascun alunno con BES i docenti della classe: a) con l'insegnante di sostegno e il GLHO redigono il PDF e il PEI (all'inizio del ciclo scolastico e nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro). Entrambi i documenti vengono stilati e approvati come patto educativo da tutti i membri del GLHO al primo incontro dell'anno scolastico entro e non oltre la fine di novembre. b) Curano la redazione di PDP, condividendolo con la famiglia che lo approva come patto educativo, sottoscrivendolo. c) elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES.</p>
<p data-bbox="328 1453 603 1480">Insegnante di sostegno</p>	<p data-bbox="815 1453 1425 2000">a) contitolare con gli altri docenti sulla classe, condivide i compiti e la responsabilità della stessa. b) partecipa alla programmazione educativo-didattica e valuta il gruppo classe; c) pianifica e supporta la messa in atto di strategie, metodologie didattico-educative e tecniche pedagogiche speciali del PEI. d) svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI ; e) concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto e con gli educatori le strategie metodologiche educative; f) conduce direttamente e concorda insieme alle risorse umane assegnate, interventi centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno; g) facilita l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.</p>

Procedure: fasi e i tempi di accoglienza per gli alunni con bes (l. 104/92 art.3 com. 1 e 3)

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE
<p>Iscrizione</p> <p>Pre-accoglienza</p>	<p>Entro i tempi stabiliti</p> <p>Entro giugno</p>	<p>Un passaggio di informazioni tra un segmento scolastico e il successivo ha luogo con la direzione didattica, prima dell'iscrizione. I genitori iscrivono il proprio figlio seguendo la procedura on-line nei tempi e con le modalità stabilite.</p> <p>In caso di seria disabilità, o anche di situazioni in cui la novità dell'ambiente possa creare risposte ansiose nell'alunno in inserimento, si invita la famiglia (o si accoglie la sua richiesta) a visitare l'ambiente scuola prima dell'inizio dell'anno scolastico, anche più volte se necessario, per una prima presa di contatto con la struttura e con le persone che operano in essa e con le quali l'alunno entrerà in relazione.</p> <p>La famiglia fornisce la documentazione ASL attestante la diagnosi clinica e la deposita in segreteria. E' cura della famiglia o di chi esercita la responsabilità genitoriale rinnovare al servizio ASL di appartenenza la richiesta di certificazione medica attestante la situazione di disabilità. Tale procedura è indispensabile per evitare ritardi nell'acquisizione della documentazione per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno e di tutte le figure utili al processo di inclusione (anche nell'ordine scolastico successivo a quello di attuale frequenza).</p>	<p>Dirigente Scolastico, Collaboratori del D.S., Responsabili di plesso, F.S. area BES, referenti BES, genitori e personale di segreteria.</p>
<p>Condivisione e passaggio di informazioni</p>	<p>Entro l'inizio della scuola</p>	<p>La Commissione Formazione Classi lavora per formare gruppi equilibrati ed individua la classe più consona ad accogliere l'alunno con BES.</p>	<p>Docenti coinvolti dei due ordini di scuola, docenti di sostegno, referenti BES di plesso e Docenti Commissione Formazione Classi, docenti coordinatori di classe e altri docenti del Consiglio di Classe individuato.</p>
<p>Osservazioni</p>	<p>Entro ottobre</p>	<p>Il docente di sostegno, presente trasversalmente nelle diverse discipline, attua una fase di prime osservazioni sistematiche per delineare punti di forza nello stile cognitivo dell'alunno con BES, confrontandoli e condividendoli con l'assessment iniziale messo in atto dagli insegnanti di classe. Colloqui informali con la famiglia aiutano a delineare abitudini e interessi dell'alunno in questione.</p>	<p>Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti, genitori.</p>
<p>Progettazione sistematica (prima fase)</p> <p>Verifica della Progettazione sistematica (seconda fase)</p> <p>Relazione finale</p>	<p>Entro Novembre</p> <p>Da metà a fine anno scolastico</p> <p>Entro la fine dell'anno scolastico e prima degli scrutini</p>	<p>Sono contattati gli operatori sanitari per un GLHO di inizio anno, durante il quale si stila il PDF (il Profilo Dinamico Funzionale) il PEI (Piano Educativo Individualizzato), definendone gli obiettivi a partire dalla Diagnosi Funzionale. Entrambi i documenti sono condivisi e sottoscritti dai presenti.</p> <p>Il Piano di Lavoro Individualizzato è verificato nel raggiungimento dei suoi obiettivi (eventualmente rivisti e modificati già durante l'anno, se necessario) ed il GLHO si riunisce per riflettere sul percorso educativo didattico progettato e messo in atto per l'alunno.</p> <p>Viene predisposta una relazione finale per la verifica e la valutazione del P.E.I. di ciascun alunno con disabilità.</p>	<p>Insegnanti di classe e di sostegno, equipe socio-psico-pedagogica, eventuali figure specialistiche anche private che lavorano con l'alunno (logopedista, tutor...) e genitori.</p> <p>Insegnanti di classe e di sostegno, equipe socio-psico-pedagogica, eventuali figure specialistiche anche private che lavorano con l'alunno (logopedista, tutor...) e genitori. Insegnante di sostegno</p>

Procedure: fasi e i tempi di accoglienza per gli alunni con bes (disturbi evolutivi specifici: DSA(L.170/2010))

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti Entro giugno	Un passaggio di informazioni tra un segmento scolastico e il successivo ha luogo con la direzione didattica, prima dell'iscrizione. I genitori iscrivono il proprio figlio seguendo la procedura on line nei tempi prestabiliti e con le modalità stabilite. La famiglia fornisce la certificazione del TSMREE del territorio di appartenenza che attesti il diritto di avvalersi delle misure previste dalla legge. E' cura della famiglia o di chi esercita la responsabilità genitoriale rinnovare al servizio ASL di appartenenza la certificazione (per "certificazione" si intende un documento con valore legale disciplinato dalla legge 170/2010- per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da uno psicologo o da uno specialista iscritto all'albo).	Dirigente Scolastico, Collaboratori del D.S., Responsabili di plesso, F.S. area BES, referenti BES, genitori e personale di segreteria.
Condivisione e passaggio di informazioni Accoglienza	Entro l'inizio della scuola Inizio di anno scolastico	La Commissione Formazione Classi lavora per formare gruppi equilibrati ed individua la classe più consona ad accogliere l'alunno con BES. Si convoca un incontro di Classe per presentare ciascun alunno ed in particolare il profilo dettagliato degli alunni con bisogni educativi speciali	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola, referenti BES di plesso e Docenti Commissione Formazione Classi, docenti coordinatori di classe e altri docenti del Consiglio di Classe individuato. Riunione team della classe
Osservazioni	Entro ottobre	Il docente coordinatore di classe, insieme al team docenti e alle informazioni fornite dalla famiglia e da eventuali figure specialistiche anche private che lavorano con l'alunno, attua una fase di prime osservazioni sistematiche per delineare punti di forza nello stile cognitivo dell'alunno con BES. Colloqui informali con la famiglia aiutano a delineare abitudini e interessi dell'alunno in questione.	Coordinatori di classe, insegnanti di classe coinvolti, genitori, eventuali figure specialistiche anche private.
Progettazione sistematica (prima fase) Verifica della Progettazione sistematica (seconda fase)	Entro Novembre In qualsiasi momento dell'anno Entro la fine dell'anno scolastico	Viene stilato un PDP(Piano Didattico Personalizzato) dal C.d.C. e condiviso con la famiglia che lo sottoscrive. Viene stilato un PDP (Piano Didattico Personalizzato) dal C.d.C. che riceve la documentazione attesa fino ad allora o nuova certificazione in condiviso con la famiglia che lo sottoscrive. Il PDP è verificato nel raggiungimento dei suoi obiettivi.	Coordinatori di classe, insegnanti di classe, eventuali figure specialistiche anche private che lavorano con l'alunno (logopedista, tutor...) e genitori. Coordinatori e insegnanti di classe, eventuali figure specialistiche anche private che lavorano con l'alunno (logopedista, tutor...) e genitori. Insegnante di sostegno

LA NORMATIVA SU TUTTI GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E SULL'ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La normativa inerente gli esami di Stato, a conclusione del primo ciclo d'istruzione (art. 11 D.Lgs 13/04/2017 n.62), prevede la possibilità di attuare modalità di valutazione diverse da quelle ordinarie **solo** per gli alunni con disabilità ai sensi della legge 104/92 e per gli alunni con DSA certificata dal TSRMEE ai sensi della legge 170/2010. Si puntualizza che le prove INVALSI vengono svolte con le stesse modalità previste per l'esame di Stato e rappresentano prerequisite indispensabile per l'ammissione allo svolgimento dell'esame stesso.

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n°104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n°170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L.n° 104/92), prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con didattica personalizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
Effetti sulla valutazione del profitto	PRIMO CICLO: 1) Diploma: valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92) se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno. 2) Attestato con crediti formativi: eccezionalmente in caso di mancati	1) Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova equipollente orale: consente Diploma(Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5). 2) Esonero lingue straniere: solo attestato con i crediti formativi (D.M. 12/07/2011	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi. Con possibile Diploma.

	<p>o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola. E' comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01, art.11 comma 12)</p>	<p>art.6 comma 6)</p>	<p>Per gli stranieri normativa specifica.</p>
--	--	-----------------------	---

Tratto dallo schema sinottico della normativa su tutti i BES di Salvatore Nocera

GLI STRUMENTI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

La Diagnosi Funzionale (D.F.):

- è redatta al passaggio di ogni ordine di scuola e integrata da eventuali aggiornamenti.
- viene rilasciata ai genitori che ne trasmettono copia all'istituzione scolastica interessata.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) è un documento che:

- segue la diagnosi funzionale ed è preliminare alla formulazione del PEI
- definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite e/o da conseguire.
- mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno in una prospettiva dinamica di crescita evolutiva.
- viene redatto all'inizio del primo anno di certificazione dello studente in sede di GLHO, (art. 4 DPR 22/4/1994).
- viene aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola materna, elementare e media.

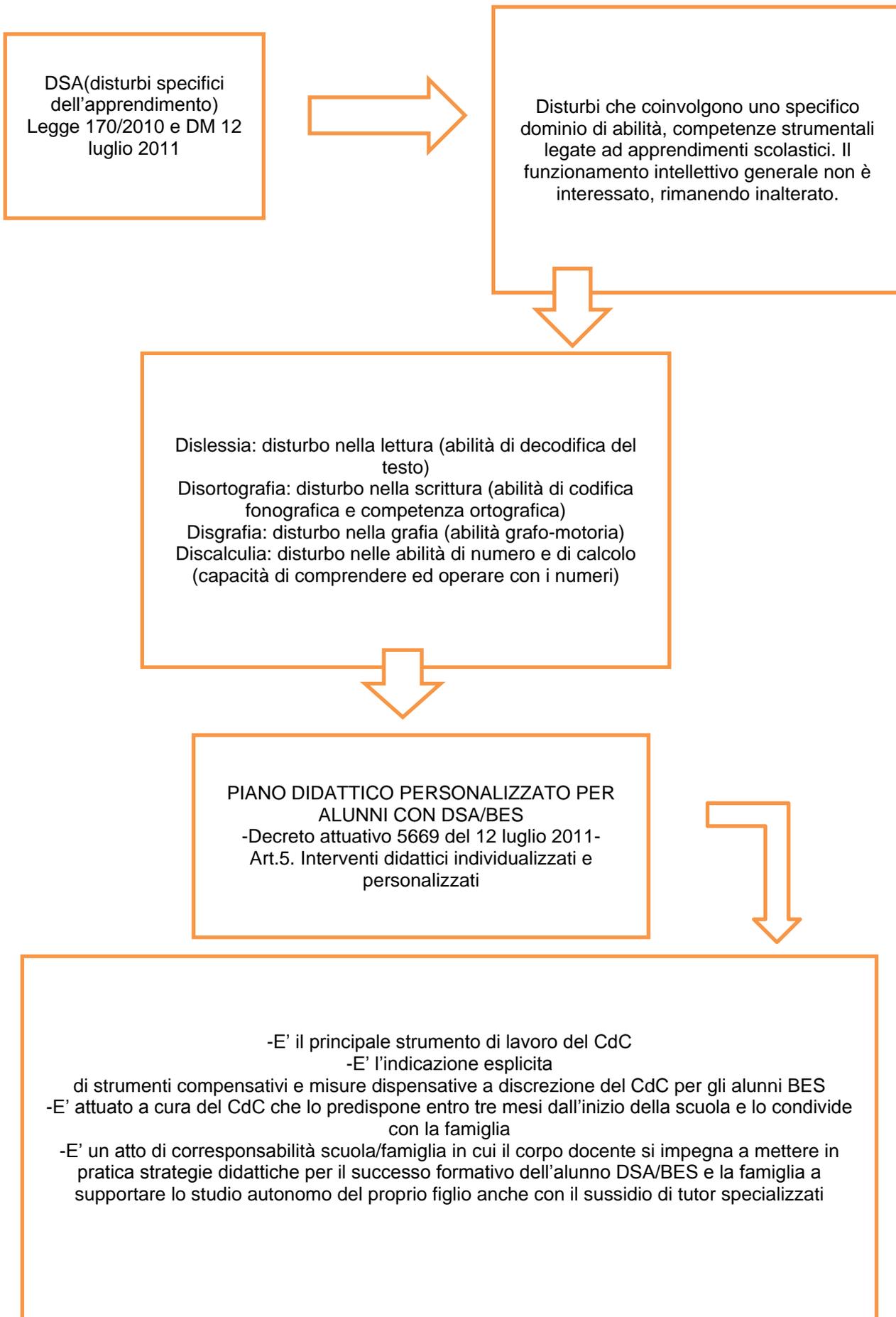
Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.):

- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico in sede di GLHO ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici;
- oltre ad essere un progetto didattico, delinea un vero e proprio progetto di vita. (art. 5 DPR 22/4/1994).

Relazione Finale:

- è redatta a fine anno scolastico;
- è la verifica e la valutazione del P.E.I. di ciascun alunno con disabilità.

I DSA E GLI STRUMENTI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA



MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta dalla L. 104/1992 viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92). In occasione delle prove INVALSI gli studenti con disabilità potranno usufruire di prove in linea con il loro percorso formativo e didattico del PEI.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI DSA

Gli alunni sono valutati sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. Le modalità di strutturazione delle verifiche dovranno consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. Ciascun docente relativamente alla propria disciplina, definisce le modalità più facilitanti con le quali vengano formulate le prove. Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno, privilegiando le prestazioni orali. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile. Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati nelle prove d'esame sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e misure dispensative ritenute più idonee. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALTRI BES

La legislazione attuale prevede la stesura di un PDP e l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative a discrezione del C.d.C. Nonostante ciò, in sede di Esame conclusivo del primo ciclo scolastico, non permette fruizione di compenso e dispensa da parte degli stessi alunni.

SVOLGIMENTO PROVE INVALSI

Per i candidati DSA e BES che lo necessitano, i C.d.C. predisporranno una versione informatizzata della prova nazionale per i quali, l'istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile. Per gli allievi con DSA in tali prove sono ammessi gli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati dagli alunni nel corso dell'anno come da PDP.

FIGURE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA: RUOLI E FUNZIONI

IL D.S. quale garante del diritto allo studio di tutti gli alunni, ed in particolare di coloro in situazione di disabilità, rappresenta il soggetto principale in un'organizzazione sistematica in cui occorre tracciare le diverse fasi dall'accoglienza alla continuità tra un ordine di scuola a l'altro.

Il **Consiglio di classe/Team docenti** assieme al Dirigente scolastico, verificati eventuali segnali di rischio, predispone attività mirate al recupero delle abilità. Se tale recupero non avviene, la famiglia sarà sensibilizzata a procedere ad una valutazione diagnostica, presso il servizio sanitario di appartenenza (TSMREE) o le strutture sanitarie convenzionate, al fine di valutare l'effettiva sussistenza della difficoltà.

La famiglia: - su segnalazione del docente, procede all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del figlio;

- richiede al D.S. che i docenti del Consiglio di classe compilino la Relazione sul livello didattico- comportamentale e relazionale e sulle difficoltà evidenziate in classe dal proprio figlio al fine di sottoporre il caso all'attenzione del TSMREE o ad altro personale di competenza;

- consegna in Segreteria tutta la documentazione utile ad un'efficace azione educativa e all'eventuale tutela dell'alunno (dispositivi del Giudice, autodichiarazione per terapie mediche continuative, ecc...);

- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola; condivide e sottoscrive il percorso didattico individualizzato/personalizzato; sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;

- si impegna a promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari per facilitarne l'apprendimento; mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio; se richiesto dai docenti, media l'incontro con eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il proprio figlio nello svolgimento dei compiti pomeridiani.

Il Personale di segreteria raccoglie la documentazione acquisita e la protocolla. Fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi. Archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno periodicamente aggiornato. Avverte tempestivamente il Dirigente e F.S./ Referente d'Istituto BES dell'arrivo di nuova documentazione affinché le informazioni arrivino ai C.d.C. interessati.

L'insegnante curricolare/coordinatore di classe ha un orario scolastico stabilito (a seconda della materia insegnata) durante il quale entra nella classe assegnatagli/le. Dapprima effettua un periodo di assessment in cui osserva gli alunni della classe nei diversi momenti della giornata scolastica (didattici e non), relativamente alle sue ore di presenza. Le osservazioni raccolte sono preziose al Piano di Lavoro che redigerà nonché al fine di contribuire alla stesura del Piano Educativo Individualizzato per l'alunno con disabilità. Condivide con il docente di Sostegno gli obiettivi a lungo, medio e breve termine che l'alunno con disabilità dovrebbe raggiungere e predispone, in collaborazione con il collega specializzato, materiale strutturato per il rapporto individualizzato. In caso di obiettivi PEI riconducibili agli obiettivi di classe, il docente curricolare, in sinergia con l'insegnante specializzato, organizza una didattica inclusiva che favorisca il raggiungimento degli obiettivi da parte di tutti gli alunni; il docente di Sostegno (se non

specialista di disciplina) coadiuva il lavoro di classe attraverso relazioni di aiuto ed interventi individualizzati sugli alunni che ne manifestino il bisogno.

L'insegnante di sostegno è un insegnante del consiglio di classe, assegnato in contitolarità alla classe, che accoglie l'alunno con disabilità. E' un insegnante specializzato, una risorsa in relazione a competenze specifiche sull'integrazione e un punto di riferimento per alunni e colleghi docenti per quanto concerne capacità relazionali. Il suo contributo è prezioso all'interno dei dipartimenti e alle Commissioni per inclusività e integrazione.

Le sue competenze specifiche consentono all'insegnante di Sostegno di procedere ad osservazioni sistematiche degli alunni in modo da individuare eventuali problematiche per la risoluzione delle quali condivide ipotesi di soluzione. Nella prima parte dell'anno scolastico (verosimilmente ad inizio ciclo), è presente in maniera trasversale nei diversi ambiti disciplinari nonché nei momenti di didattica non programmata (intervallo, eventuali spostamenti da un'aula all'altra, anche per conoscere l'ambiente scuola...), al fine di registrare il maggior numero di informazioni dalle osservazioni sistematiche effettuate.

Partecipa alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di Classe o Team Docenti; avendo accesso alla documentazione medica dell'alunno con disabilità, ne presenta al C.d.C. la patologia e ne descrive le aree di difficoltà come quelle di potenzialità, che diventano obiettivi di un percorso didattico individualizzato.

L'insegnante di Sostegno stabilisce rapporti con le figure specialistiche ASL e con eventuali enti privati che promuovono l'integrazione e la crescita personale dell'alunno in difficoltà; instaura rapporti privilegiati con la famiglia dell'alunno con disabilità e costruisce una relazione il più possibile collaborativa con le figure genitoriali, al fine di promuovere un legame qualitativamente valido in termini di collaborazione scuola/famiglia; in virtù di quanto detto, convoca il GLHO (uno ad inizio anno scolastico ed uno nella seconda metà), ricordando le figure che vi prenderanno parte. In sede di primo GLHO, in collaborazione con le figure intervenute (genitori, figure scolastiche e socio-sanitarie), elabora progetti per l'integrazione (PDF e PEI) che si preoccupa di far sottoscrivere ai presenti.

Le Funzioni Strumentali tutte si relazionano e si confrontano con la Dirigenza per la rilevazione di strategie organizzative atte a promuovere l'inclusività. Curano i rapporti con le strutture presenti nel territorio per l'attivazione di interventi specifici delle proprie aree di competenza.

La F.S. Area 3 Interventi e servizi per gli studenti, figura II: coordina la progettazione e gli interventi sugli alunni con BES, i referenti di plesso BES, i docenti di sostegno e i lavori del GLI.

Il Referente BES controlla che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla stesura della documentazione che segue l'iter didattico-educativo degli alunni con BES; controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe; si rende disponibile per incontri anche periodici con i genitori che ne facciano richiesta in relazione a potenzialità/criticità dei loro figli con BES. Collabora all'individuazione di strategie inclusive; offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti, fornendo indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica.

IL GLI dell'Istituto è un'estensione del preesistente GLHI previsto dalla L.104/1992, art. 15 ed è il punto di incontro di tutti coloro che nella comunità scolastica si occupano dei **Bisogni Educativi Speciali**. **L'obiettivo** è quello di "assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace

capacità di rilevazione ed intervento sulle criticità all'interno delle classi". A tale scopo i suoi **componenti** sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola **(C. M. 8/2013)**).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- raccolge e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- rileva, attua il monitoraggio e valuta i livelli di inclusività nella scuola.
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- elabora modelli, griglie di rilevazione dati ecc. utili nella procedura di segnalazione di alunni con BES/DSA;
- elabora proposte progettuali finalizzate sia al recupero di abilità carenti in alunni con BES/DSA sia al potenziamento delle competenze negli stessi, valorizzandone i punti di forza;
- costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)(C.M. n. 8/2013, p 4-5)

Alla fine di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi di incremento dell'inclusività da perseguire nell'anno scolastico successivo , che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività ; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.